

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuante le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lira 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, stratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina, cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 novembre contiene:

- R. decreto 11 novembre che stabilisce un assegno fisso da accordarsi ai rivenditori di generi di privativa a titolo d'indennità per la spesa di trasporto del sale.

2. R. decreto 14 novembre che scioglie, sostituendovi una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte, la Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti esistente nelle provincie dell'Emilia.

3. R. decreto 1 novembre che autorizza l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare Siracusana di pignorazione, vendita, prestito e risparmio, esistente in Siracusa, e ne approva il nuovo statuto.

4. R. decreto 1 novembre che approva la riduzione del capitale della Banca Industriale e Commerciale in Milano e ne approva le modificazioni introdotte nello statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e nel personale giudiziario.

(Nostre corrispondenze)

(Cont. a fine v. n. 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286 e 287)

Per istrada nel novembre.

Altre quistioni hanno bisogno di considerare più largamente di quello che hanno fatto finora a Venezia. Se p. e. avessero prestato ascolto a chi diceva loro, che meglio di una *Casa commerciale per azioni*, che non poteva riuscire di fronte alle Case private, sarebbe stato il fondare delle *Case di commissione* in tutti i paaggi del Levante, non avrebbero i Veneziani perduta per loro danno una illusione di più. Ora altri vorrebbero fondare una Compagnia di navigazione propria, non bastando ad essi quella della *Compagnia peninsulare*; ma sarà più facile ai Veneziani trovare i danari, che non gli uomini da ciò. Non basta sacrificare del capitale, come sanno fare sovente i generosi e ricchi cittadini di Venezia, quasi si trattasse di un'opera pia. Bisogna avere gli uomini, o farseli, per tentare di nuovo le vie del mare; ed è quello che a Venezia, dicano quello che vogliono, non si fa e non si pensa punto a fare, perché l'ambiente di ameno chiacchierio in cui vi si vive non si presta a ciò.

Qui fu detto altre volte, che gl'Inglesi della *Peninsular* avrebbero loro almeno indicato la via dell'Oriente. Venissero pure anche gli Olandesi! Forse a poco a poco si capirebbe, che bisogna creare gli uomini di mare, che a Venezia non esistono, farsi propri i trasporti, il traffico orientale con case veneziane in Oriente, il traffico di spaccio nell'Europa centrale con altre case filiali, ed un Distretto industriale nei paesi subalpini del Veneto per avere anche i generi di esportazione con cui rendere proficua a navigazione.

Tutto questo, si comprende, non si fa in un giorno; ma bisogna almeno che la stampa veneziana abbia e faccia chiara a suoi lettori veneziani l'idea di questo scopo al quale si deve mirare: meglio che contendere sui punti franchi sui magazzini generali, quando ad altri sembra che questi ultimi modifichino largamente pos-

sano bastare ed i primi sono un privilegio fornito di contrabbando, e quando devono oramai tutti essersi accorti, che colle ferrovie, colla navigazione a vapore regolate a col telegrafo elettrico, hanno cessato di esistere le *piazze di deposito* e di speculazione particolare, e che tutte le *piazze marittime* meglio collocate non diventano altro che *piazze di transito*, che lasciano poco a coloro che vi abitano, se questi non cercano col naviglio proprio ne' paesi d'origine i generi coloniali e le materie prime, portando ad essi le materie manifatturate dalla propria industria.

A dire queste cose ai Veneziani pare s'impermaliscano, com'è costume di tutti i nobili più o meno scaduti, ai quali fa uggia il franco discorrere dei sopravvenuti nelle nuove fortune colla loro attività ed il loro ingegno. Ma noi guardiamo Venezia come la più bella perla del Veneto, come una gloria storica comune a tutta la nostra regione, come un centro di attrazione anche per gli stranieri, come un monumento di grandezza e d'imitabile sapienza, di una civiltà antica e comune, come un porto nostro regionale ed internazionale al quale giova di dare la massima vitalità, come un paese in fine i cui interessi sono intimamente collegati con quelli di tutta la regione veneta, e quindi di tutta l'Italia. Noi crediamo di vedere dal di fuori gli interessi particolari di Venezia collegati a quelli di tutta la regione, meglio che rimanendo sotto le Procuratie a godere le magnificenze di Venezia e la conversazione colle gentili forastiere, che vengono ai bagni.

Certe *permalosità veneziane* somigliano a quelle altre *permalosità fiorentine*, quando si sapeva male ai *buzzurri* di non vedere tutto bello nella città dell'Arno, tanto ripulita ed abbella da quella volta, ed alle attuali *permalosità romane*, che penetrarono addentro fino nel Municipio, e mettono un giornalotto, poco letto fuori di Roma, il *Popolo Romano*, in perpetua polemica coi cronisti di tutti i giornali venuti di fuori e coi corrispondenti di fuorivita. L'ottimo Venturi si lagò anche coi rappresentanti del commercio di questo andazzo; ma l'andazzo continuerà fino a tanto, che Roma non si sia trasformata come Firenze. Alla nostra Venezia non auguriamo la *trasformazione* voluta da alcuni in *città di terraferma*, ma sibbene il *ritorno a città marittima*; e ciò non soltanto per lei, ma per tutti noi della regione. Auguriamo quindi, che tutte le ferrovie delle nostre valli alpine convergano verso la piazza marittima, affinché si venga con questo a costituire la *unità economica del Veneto*, a meglio *distribuire il lavoro* in tutte le sue diverse zone, a stabilire il comune concorso, nel giovarsi di tutte le forze della natura per la comune prosperità.

Lo stesso discorso, ora che per istrada ho passato il Piave e passo il Tagliamento, lo faccio in particolare per il mio Friuli, dove mi permetto di trattare la questione delle acque in grande, in tutta la sua comprensività; giacché, a mio credere, volere o no, quelli che trovansi nel bacino di un fiume, dalla cima delle Alpi al mare, sono tutti consorti nel bene e nel male, nei vantaggi e nei danni che dalle acque risultano.

E qui saluto il lettore, pago che esso mi abbia già preceduto a Gemona sulla ferrovia pon-tebana, per la quale abbiamo tanto combattuto, e speranzoso che il Governo nazionale la compirà presto ed anche la completerà, e che i

miei compatrioti ne saranno incoraggiati a nuove imprese.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo in una lettera da Roma: Tra poco partirà per l'Italia un'ambasciata Birmane, la quale recherà al nostro Re splendidi doni. Sono attesi anche sei giovani delle principali famiglie birmane, i quali vengono a compiere i loro studi nell'Istituto Internazionale di Torino. Si attendono pure, all'Istituto Internazionale torinese, tre giovani giapponesi.

Non esiste alcuna divergenza fra gli onorevoli Minghetti a Sella circa le basi del riscatto e dell'esercizio delle Ferrovie da parte dello Stato. Anzi sappiamo che cedendo alle premure del presidente del Consiglio, l'on. Sella, che dapprima aveva rifiutato, ha accettato ora di andare a Vienna a trattare la separazione delle ferrovie del Sud dell'Austria dalla rete italiana, conseguenza inevitabile del riscatto e di uno degli articoli del trattato di pace del 1866.

Gazz. d'Italia.

ESTERI

Austria. Il deputato al Reichsrath Brandstetter, accusato di falso, venne imprigionato.

Francia. Il *Constitutionnel* annuncia che il maresciallo Canrobert, seguendo l'esempio del sig. Magne, altro bonapartista, si riserva di presentare la sua candidatura al Senato nel suo dipartimento.

Nella sua protesta contro alle idee espresse da Cassagnac a Belleville, il signor Raoul Duval si espresse nei seguenti termini, che il telegioco ci ha segnalato senza riprodurli:

« Nel partito dell'appello al popolo sono in grande maggioranza coloro, i quali hanno per la patria nostra delle aspirazioni ben più elevate che la sola soddisfazione dei bisogni puramente materiali. (Approvazione sopra alcuni banchi di destra). »

« Non ammettendo alcun mezzo d'azione incompatibile collo stretto rispetto delle leggi del loro paese, essi non possono avere altro di comune colla demagogia che il terreno dove la incontreranno per combatterla. (Benissimo da qualche banco della destra). »

L'*Univers* pubblica la petizione che fu deliberata a Lilla in una riunione clericale. In quella petizione si chiede che il matrimonio religioso preceda il contratto civile e si conclude con le seguenti parole:

« A voi, signori, spetta dotare il paese di questa riforma che sarà per la vostra legislazione un onore, per le vostre coscienze un dovere compiuto e per la società francese un immenso beneficio per ciò che, riconoscendo i diritti della Chiesa, voi restituirete legalmente alla famiglia la base senza della quale essa non potrebbe sussistere. »

Germania. La *Volksszeitung* di Berlino dice che la riserva dell'artiglieria tedesca sarà convocata nella prossima primavera per esercitarsi col nuovo cannone. Questi esercizi dureranno quindici giorni.

— È probabile la confisca dei beni del co. Arnim.

più apprezzabile, dacchè per siffatta pubblicazione ci è dato conoscere i modi più schietti del suo stile famigliare. Cosicchè codeste Lettere Giobertiane sono da aggiungersi a quel tesoro linguistico che trovasi negli *Epistolari* del Foscolo, del Leopardi, del Giusti e di altri, sebben pochi, valentissimi Letterati contemporanei. E con sommo diletto le ho scorse; è così quelle del venerando Pallavicino che sono, a così dire, un seguito di palpitati patriottici.

Certo è che non tutti i leggitori si acconciaranno a tutti i giudizi del Filosofo e Statista Piemontese, e che qualche giudizio da lui proferto servirà a comprovare una volta di più come nemmeno le più elevate intelligenze sappiano attutire lo stimolo acuto della vanità per essere imparziali con gli avversari. E ciò accenno riguardo a qualche periodo, in cui Vincenzo Gioberti si fa giudice dell'Azeffio e di Cavour. Ma non sia chi consideri quei giudizii, ed altri sulle cose d'Italia e di Francia, unicamente per i fatti più tardi avvenuti, ed allora non prevedibili. Per comprenderne la savietta, uopo è collocarsi in quelle condizioni di luogo e di tempo. E di ciò avverto i leggitori, affinché non abbiano ad accaglionare il Gioberti ed il Pallavi-

Spagna. Non solo la perdita di Pamplona, ma anche la cessazione dei soccorsi in danaro riducono agli estremi Don Carlos. A quanto si scrive da Irún alla *Gazzetta della Croce*, i legittimisti francesi di Baiona e di Dax decisero di non accordare più somme di danaro, non essendoci più da sperare in un favorevole risultato della guerra, e neppure l'insurrezione di Cuba potrebbe giovare al carlismo.

— È atteso un manifesto elettorale di Castelar, nel quale, secondo la *Corrisp. di Spagna*, l'autore la rompa completamente col federalismo, ma lascia la porta aperta a quelli che abureranno le aspirazioni demagogiche e si dichiarano partigiani della lotta elettorale, quantunque riconosca l'impossibilità del trionfo; poichè crede necessario che il partito sia rappresentato alle Cortes; fosse anche da un solo deputato.

Turchia. Scrivono dai confini erzegovini: Si aspetta di giorno in giorno uno scontro sanguinoso. Il comando superiore delle forze turche è affidato ad Ali pascia.

Alcuni dicono che le forze turche ammontano a 20.000 uomini, altri le fanno ascendere a soli 12.000. Ma anche gli insorti non vogliono esser sorpresi; radunano per ciò quanto possono trovare. Ljubibratic rimarrà co' suoi tra Zubci e nella Sutorina per tener i Turchi chiusi in Trebigne; anche la legione italiana è con lui.

Ljubibratic, che è bene guarito, tornò presso la sua compagnia, e mando il suo aiutante Leonida Lazzaretti, già ufficiale italiano, da Garibaldi a Roma. Il Lazzaretti è latore d'una lettera di Ljubibratic in ringraziamento a quella di Garibaldi, ed un'altra per il Comitato di soccorso residente in Roma.

Rumenia. La Rumenia continua a tenersi affatto estranea alle attuali complicazioni dell'Oriente. In quel paese « tutto è pace, tutto è gioja ». Le finanze sono fiorenti, le relazioni colle Potenze ottime e il paese non attende che a promuovere i suoi interessi. C'è peraltro chi vorrebbe vedere il paese sopra un'altra via. Difatti è un partito che fa l'occhio dolce alla Transilvania, perché in parte abitata da razza rumena: c'è chi va più in là ancora, e, sgainata la spada a favore degli insorti d'Erzegovina, penserebbe di fondare sulle sovine della Turchia il grande regno Daco-Romano, che sotto uno scettro solo raccoglierebbe tutte le popolazioni orientali di razza latina. Ma il principe Carlo e il suo governo non si lasciano salire simili sumi al capo e pensano al solo!

Egitto. La *Liberté* scrive che in Egitto « si tratta di istituire Società di *improvement*, per dare un maggior valore ai terreni situati lungo il tratto percorso dal Canale di Suez e lungo la ferrovia che andrà dal Cairo al porto ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 196, IV

Stazione sperimentale Agraria

PRESSO IL REGIO ISTITUTO TECNICO DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO.

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio colla Nota N. 13846, div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

cino di scarso accorgimento riguardo alle vicende d'allora. Sul qual punto con piacere veggo che il Pallavicino, con note e postille alle Lettere Giobertiane, dichiara il significato di talune opinioni espresse dall'amico suo, e non esita in certi casi a confutarle, e ciò a difesa della fama di Lui.

Per il che, leggendo queste Lettere, e le copiose ed erudite annotazioni del professore Maiuari, gli Italiani d'oggi avranno occasione di raddrizzare pur egli certi giudizi propri od accolti per gli scritti altrui, e di venire alla conoscenza più esatta sul *quanto* e sul *come* taluni illustri nostri cittadini cooperarono a fare l'Italia. Dunque sia bene accetto codesto volume, poichè eziando volendo prescindere dal merito letterario, esso accoglie in sé una parte della nostra storia. Infatti (come scrive Giorgio Pallavicino) ciò che era *scrittura confidenziale* negli anni 50, 51 e 52, è *documento storico* nel 75; e la storia ha i suoi diritti, il primo de' quali si è quello di raggiungere la verità e di seguire le norme della giustizia.

APPENDICE

LETTERE

DI

VINCENZO GIOBERTI E GIORGIO PALLAVICINO

(Milano, fratelli Richiedei editori)

Due nomi solenni nei fasti dell'ingegno e del patriottismo, due cuori congiunti dal nodo di misericordia schietta e che battevano all'unisono nell'amore d'Italia, il Martire dello Spielberg e il più grande pensatore e secondo scrittore dell'epoca trovo svelati da un volume che ho ora finito di leggere. Il qual volume è un epistolario del triennio 1850-51-52, che ci offre articolari minuti e curiosi riguardo agli interimenti ed agli atti de' Personaggi illustri che gurarono sulla scena politica. Quindi ho fede sara accolto dai Pubblico con quel sentimento che suolsi provare ogni qual volta ricordano col pensiero ai generosi ed ardui e penosissimi conati che prepararono il risorgimento della Nazione.

- a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;
 b) un posto di allievo gratuito;
 c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione Agraria Friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessari per l'ammissione. Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 30 dicembre alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno, a loro scelta,
 a) essere addetti al laboratorio di chimica agraria, ove potranno completare con esempi pratici lo studio della chimica agraria, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque ecc.
 b) essere addetti agli studi agronomici propriamente detti con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.
 c) frequentare il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie riguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Udine, 29 novembre 1875.

Il Direttore

G. NALLINO.

II R. Provveditorato agli studi

Notifica

che lunedì giorno 6 del corrente mese alle ore 9 antim, cominceranno gli esami di ammissione alla scuola normale femminile colla scuola preparatoria alla medesima, col seguente ordine:

Lunedì 6 Composizione italiana

Martedì 7 Problema d'aritmetica

Giovedì 9 (Prove orali)

Sabato 11 Lavori donnechi.

Tali esami avranno luogo nell'antico locale della scuola magistrale presso la Chiesa dei Filippini in via della Posta.

Martedì giorno 14 cominceranno le lezioni tanto nella scuola normale che nella scuola preparatoria nel locale dell'Orfanotrofio Renati in via Treppo.

Udine, 2 dicembre 1875.

Il R. Provveditore

A. CIMA.

Questione di Macinato.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana preoccupandosi del pubblico malcontento e delle laguanze sollevate in provincia a motivo delle tasse di macinato notabilmente cresciute in seguito ai nuovi accertamenti d'ufficio; e per gli studi e rapporti fatti in proposito da persone competenti dovendo ritenere che la lamentata più gravosa imposizione dipenda da erronea interpretazione della legge e dei regolamenti relativi, ha deliberato di sporgere, in nome dell'Associazione medesima, urgente rimontanza al Governo centrale onde ottenerne:

Che la revisione ordinaria delle quote fisse per l'esercizio dei molini da grano, la quale a norma dell'art. 86 del regolamento annesso alla legge sul macinato (testo unico) deve esser fatta allo scadere di ogni periodo di dodici mesi, venga eseguita per tutti i molini secondo le prescrizioni della legge stessa, e cioè: colla esperienza delle prove dirette od anche, occorrendo, con la conferma delle prove perituali (art. 25 del regolamento), facendo la debita distinzione fra i molini che lavorano per commercio e quelli che lavorano per particolari, giacché lo staccio usalo per questi non dà un tipo unico e costante, atesa il diritto e non altriimenti l'obbligo nei particolari di adattarsi allo staccio del mugnaio (art. 15 della legge).

La ragione di tale domanda si appoggia ai motivi ed alle considerazioni del seguente rapporto:

All'onorevole Presidenza
dell'Associazione agraria Friulana in Udine.

Di coerenza all'incarico assunto nella sezione 4 corr., di offrire, cioè, gli elementi che possano appoggiare una rimontanza, che assumerrebbe di fare la nostra Associazione, allo scopo di impedire o far cessare i disordini che hanno luogo in causa dei nuovi accertamenti sul macinato, posti in attività in queste provincie, accompagnano a codesta onorevole Presidenza quanto i fu dato di raccogliere in proposito, onde sia chiarito, da una parte, se le attuali commozioni popolari, l'esagerata mulenda che si esige dai mugnai e perfino la chiusura di molti edifici, sieno conseguenza, come dicono questi, di troppo spinta calcolazione sulla forza macinatrice dei molini, ed in tal caso nuovi e replicati esami ed accertamenti tolgoni i difetti causati; ovvero, da altra parte, se tali commozioni sono l'effetto di una speculazione ed ingordigia dei mugnai stessi, che a pretesto di un insopportabile aumento nella tassazione attribuita ai loro edifici, portano il compenso della loro opera ad una misura inconciliabile e

fuori d'ogni consuetudine, ed allora sia provveduto col mettere un freno a tali ingordi esercienti, fosse anco colla sospensione dell'esercizio dei molini, onde il consumatore non abbia a pagare che la tassa voluta dalla legge oltre l'ordinaria mulenda.

È di fatto che appena posti in attività i nuovi accertamenti nei distretti di Vittorio e d'Oderzo, molti mugnai chiusero i loro edifici e gli altri alterarono il corrispettivo della mulenda, dichiarando, a giustificazione, che la maggior tassazione loro imposta dall'Amministrazione, assorbiva, oltre quanto essi percepivano di tassa dagli avventori, anche l'importo della loro mulenda. La popolazione che si sentiva aggravata, moveva ai Municipi, e questi assicuravano che la tassa sul macinato non era stata aumentata, ma che solo aveano avuto luogo dei nuovi accertamenti negli edifici onde costringere i mugnai a pagare la tassa dovuta all'Eario, e che esigevano dai consumatori. Visto che molti reclami erano stati prodotti all'uopo, in attesa della loro evasione, la maggior parte dei consumatori portavasi a macinare nei vicini distretti.

Attivati i nuovi accertamenti anche nei distretti di Conegliano e Pordenone, i consumatori si rovesciano sul limitrofo distretto di Saile, dove ancora si macina in base agli accertamenti anteriori. Ma pochi hanno la comodità di trovarsi il tornaconto di recarsi a tali molini, ed astretti dalla necessità si adattano a malincuore a subire l'esigenza de' mugnai, in attesa degli invocati provvedimenti, esigenze che sono spinte a segno che a Oderzo si paga per la macinatura del frumento lire 2.00 di tassa e lire 3.40 per molenda al quintale, e lire 1.00 di tassa e lire 1.50 di mulenda per la macinatura di un quintale di granoturco, segale, ecc. Nei distretti di Conegliano e Pordenone, fra tassa e mulenda per frumento, dalle lire 3.80 alle lire 4.00, e per granoturco dalle lire 2.00 alle lire 2.25, 2.29 e 2.35, come p. e. nel mulino esercito da Calderan, sul rotaile detto di S. Giorgio, e così negli edifici dei comuni di campagna. Queste tassazioni, agli attuali prezzi del granoturco di lire 9 a 10 al quintale, portano il raggagliaggio dell'onere di un quarto o di un quinto del grano che si porta alla macina.

Ma la legge sul macinato prescrive che abbiasi a pagare a favore dello Stato, per la macinazione del frumento lire 2.00 e per quella del granoturco, segale, orzo, ecc. lire 1.00 al quintale (art. 1 e 2). Inoltre che la tassa sia pagata dall'avventore nelle mani del mugnaio prima dell'esportazione delle farine; e non parla della mulenda se non facoltizzando il consumatore, dove è in uso di pagarsela in natura, ad esigere che in egual modo il mugnaio trattenga anche la tassa sul macinato (art. 9 della legge 7 luglio 1868). Nessun altro aggravio impone all'avventore; per cui questi non avrebbe al massimo a corrispondere che lire 2.60 fra tassa e mulenda per frumento e lire 1.50 per la macinatura d'un quintale di granoturco, od il corrispondente quantitativo di grano col raggagliaggio delle mercanzie.

Come regge adunque ora che per l'attivazione dei nuovi accertamenti il mugnaio abbia ad ottenere il doppio della tassa governativa, se questa non è alterata?

L'art. 15 della legge stessa non dà facoltà al Governo di sospendere l'esercizio di quei mulini ove il mugnaio scientemente esige dai contribuenti un compenso maggiore di quello che la legge prescrive?

È vero che il mugnaio, aumentando il corrispettivo della mulenda, non chiede che un maggior compenso per la sua opera; ma quando questa maggior pretesa viene da esso giustificata in causa di una accresciuta tassazione sulla macinazione nel di lui edificio, questa alterazione di corrispettivo non equivale forse ad una illegale esigenza della tassa, tale che lo espone alla sospensione dell'esercizio?

Ma siccome il mugnaio reclama che la necessità che lo determina all'aumento della corrispondente dipende da un difettivo accertamento dei mulini, vediamo se ciò sia od almeno se possa essere.

Lungo sarebbe, dispendioso e difficile il mio compito se avessi a dimostrare quali siano gli edifici che si trovano realmente aggravati di un'esagerata tassazione e quali invece siano eserciti da persone che si sospettano speculare a danno del consumatore.

(Continua)

La posizione della questione della gelosia e del suo tornaconto, non era stata messa innanzi, come taluni credono, dalla nostra Associazione agraria sulla base della sostituzione di altre coltivazioni a quella del gelo, come non più di tornaconto, dopo la concorrenza formidabile delle sete asiatiche alle europee; ma bensì come abbiamo fatto noi. Cioè: Dato questo minore tornaconto della bacchicoltura, stante la concorrenza sempre più temibile delle sete asiatiche, vedere, se e dove e come si possano venire sostituendo a questa altre coltivazioni di maggior profitto, o, se, dove e come giovi il perfezionarla ed accrescerla appunto per poter combattere la concorrenza delle sete asiatiche. Posse, insomma, la questione allo studio, promovendo tutti i calcoli e tutte le opinioni.

Ma è naturale, che ognuno faccia i calcoli per sé, nelle condizioni di terreno, di clima, di lavoro in cui si trova, e che, discutendo, si ten-

ga conto dei luoghi diversi, delle condizioni diverse di suolo, di clima e di lavoro, di sostituzioni utili più o meno possibili, di perfezionamenti, accoppiamenti ed incrementi della coltivazione stessa.

Noi, quando esaminammo, prima di tutti, nel *Giornale di Udine* la questione mesi addietro, sui dati statistici trovati nei giornali, avevamo posta la questione appunto così; non senza pronunciarci poi più tardi contro quei giornali, che parevano voler dare la questione per già giudicata, senza considerazione di tutti i fatti, di tutti i luoghi e di tutti gli elementi della produzione; contro la quale sentenza abbiamo provocato l'argomento delle cifre, in date e bene specificate circostanze, appunto perché fosse possibile il confutare anche questi argomenti, contro ai quali abbiamo finora l'argomento del fatto sussistente, che non si dovrebbe mutare prima di ponderare verificazioni e prima di avere, dove è possibile soltanto, cercato di preparare la trasformazione con quella prudenza, che sarà sempre la dote più desiderabile in ogni coltivatore, che non voglia seguire giudizii precipitati, contro i quali potrebbero sopravvenire altri fatti a tutto suo danno, ma anche a danno del paese.

Noi, per una bella parte del Friuli, avremmo trovato utilissima la trasformazione mercé irrigazioni; la quale assicurerrebbe tutti i prodotti del suolo, aumenterebbe i prati, i bestiami, i concimi ed i legnami, e darebbe stabilità all'industria agraria. Altri, secondo le terre ed il clima, può trovare la coltivazione intensa della vigna e la produzione del vino serbato, commerciabile anche in paesi lontani; altri l'avvicendamento delle granaglie e dei foraggi. Ma tutto questo si potrà fare in condizioni assolutamente particolari e non da per tutto di certo, massimamente nel nostro Friuli.

Fino a tanto adunque, che non siano preparate queste più radicali trasformazioni, delle quali per noi dovrebbe avere la preferenza su tutte sempre la irrigazione, e la irrigazione nelle più vaste proporzioni possibili, crederemo sempre che giovi produrre di più, meglio e a più buon mercato e studiare tutti i modi di farlo.

L'Associazione agraria del resto fece benissimo ad intavolare la questione ed a provocare le discussioni in proposito; come fece bene a mettere allo studio la questione della viticoltura e della vinificazione, quella del rimboscamento e quella dell'uso delle acque nell'agricoltura.

Banca Popolare Friulana.

AVVISO.

I possessori di Libretti di Deposito in Conto Corrente e a Risparmio, rilasciati dalla cessata Banca del Popolo Sede di Udine, sono invitati a presentare i Libretti stessi alla Ragioneria di questa Banca per ottenerne il cambio, entro il giorno 15 corrente.

Udine, il 3 dicembre 1875.

La Direzione.

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1875.

Ammontare di 10470 azioni a 100 L. 1,047,000.—

Pagamento effettuato a saldo

di 5 decimi 523,500.—

Saldo Azioni 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni L. 523,500.—

Cassa e numerario esistente 86,554.88

Portafoglio 816,727.97

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 164,529.50

Effetti all'incasso per conto terzi 5,513.82

Effetti in sofferenza 3,422.—

Esercizio Cambio Valute 60,000.—

Conti Correnti fruttiferi 48,727.63

detti garantiti con dep. 288,245.22

Depositi a cauzione 508,102.—

detti a cauzione de' funzionari 60,000.—

detti liberi e volontari 678,880.—

Mobili e spese di primo impianto 14,045.16

Spese d'ordinaria amministraz. 13,858.52

Totali L. 3,272,106.70

PASSIVO

Capitale L. 1,047,000.—

Depositi in Conto Corrente 841,643.66

 a risparmio 31,150.28

Creditori diversi 30,280.45

Depositanti a cauzione 568,102.—

Depositanti liberi e volontari 678,880.—

Azionisti per residuo interesse 2,094.42

Fondo riserva 12,404.10

Utili lordi del corrente esercizio 60,551.79

Totali L. 3,272,106.70

Udine, 30 novembre 1875.

Il Presidente

C. KECHLER

Lezioni di lavori femminili e di telegrafia alle donne. L'istruzione professionale femminile va guadagnando terreno presso di noi. Le donne si estendono sempre più nell'istruzione scolastica; e per questo hanno bisogno di essere perfezionate nei lavori femminili. Di più, le donne sono diventate telegrafiste, come quelle che dimostrano una speciale attitudine a tale professione.

Una signora, consorte al direttore del teleg. in Udine, già per anni parecchi maestra a Mantova, e trovata prima per merito quando fece i suoi studi ed esami di telegrafia, la signora Ida Milesi, sollecitata da alcune famiglie, coi primi del corrente mese aprirà, dietro ap-

provazione superiore, una scuola per facilitare, lo studio e i lavori femminili *unicamente* alle signorine allieve di questa Scuola Magistrale.

Dara contemporaneamente alle stesse delle lezioni preliminari teorico-pratiche al corso di Telegrafia, che probabilmente verrà aperto durante quest'anno scolastico per cura di questo onor. Municipio.

Per maggiori schiarimenti si può rivolgersi in Via Cappuccini N. 111 1° piano.

Noi ci auguriamo che questo non sieno le solite illusioni degli scopritori di miniera, ma che sieno realtà; l'industria del Piemonte e dell'Italia ne ricaverebbe immenso vantaggio.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci da Versailles si limitano oggi ad annunciare che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla stampa, respinge questo progetto. Si sa che la Commissione è composta in gran parte di membri della sinistra, i quali peraltro domandano che dal progetto si scaveri quanto riguardo lo stato d'assedio, di cui è chiesta la cessazione. Attendesi su ciò, dice il dispaccio, una viva discussione all'Assemblea; ma, secondo ogni probabilità, lo stato d'assedio, che, sconosciuto in Francia al tempo delle monarchie costituzionali, fu introdotto in quel paese dalla repubblica del 1848 e di cui la repubblica del 1871 fece si largo uso, continuerà a pesare sulle maggiori città francesi durante le prossime elezioni, ed al bisogno per chi sa quanti anni ancora.

Anche oggi il contratto anglo-egiziano sta in cima a tutti i discorsi. Abbiamo già detto nei passati numeri ciò che ne pensi la stampa inglese e la francese; oggi, in attesa di sapere come ne parli la stampa russa, prendiamo nota del tono in cui ne discorrono i giornali tedeschi, i quali attribuiscono molta gravità a quella stipulazione. Dei giornali austriaci va particolarmente notato il giudizio della *Presse*: «Probabilmente, essa dice, il nuovo affare dei negoziati-diplomatici di Londra non sarà che il principio di atti susseguenti, il cui scopo non potrebbe essere altro che la annessione dell'Egitto o la sua neutralizzazione. Alcuni sintomi dimostrano che il Kedive non ripugnerebbe a che i suoi possessi siano neutralizzati dietro l'iniziativa dell'Inghilterra, e i suoi rapporti coll'uomo malato distrutti.» Questi ed altri giudizi della stampa europea ci dicono come si attribuisca e giustamente all'atto del Gabinetto di Londra molta importanza.

Nulla d'importante dal teatro della insurrezione erzegovese. Però secondo lettere che vengono dal confine dell'Erzegovina, dei nuovi scontri sono ritenuti imminenti. I dissidii, che erano sorti tra Ljubibatic e Peko Paulovic, sono stati accomodati mercè l'intervento del principe del Montenegro; in seguito a ciò, rimarrà Ljubibatic comandante in capo, finché non sarà proclamato il Governo provvisorio. Secondo le voci che circolano tra gli insorti, Ljubibatic sarà nominato presidente del Governo provvisorio, e a lui spetterà di trattare coi rappresentanti delle grandi Potenze. Intanto l'*Istok* di Belgrado riprende il linguaggio bellico che aveva smesso, ed eccita la Serbia e il Montenegro ad unirsi agli insorti ed a far accettare un piano comune da presentarsi alle grandi Potenze.

Leggiamo nei giornali tedeschi che il progetto di legge addizionale al codice penale tedesco è stato pubblicato. Meno alcune attenuazioni troppo necessarie, questo progetto non sembra ancora tale da soddisfare la maggioranza del Parlamento, la quale è solo d'accordo nel volerlo respingere in blocco. Le disposizioni realmente giustificate saranno ammesse, ma tutte quelle di colore troppo politico e che, in mano d'un governo reazionario, permetterebbero di colpire mortalmente le pubbliche libertà, saranno perentoriamente respinte. Del resto, come il governo ha fatto dire chiaramente dai suoi organi ufficiali e dai suoi rappresentanti ufficiali al Parlamento, sarà lasciata libertà piena alla rappresentanza di far prevalere le sue vedute, senza che si abbia da temere una crisi ministeriale.

Ci è da perder la bussola a dar retta alle notizie che vengono dalla Spagna. Mentre da tutte le parti affermansi che i carlisti della Navarra sono stanchi della guerra, troviamo oggi narrato da informazioni di fonte alfonsista un fatto, che mostrerebbe il contrario. I carlisti della Navarra, credendo che don Carlos, nella sua lettera a don Alfonso, avesse domandato la pace, avrebbero sconsigliato Perula a mettere in prigione il pretendente nel caso che chiedesse un *convenio*. Questo si chiama esser più realisti del re.

Alla Camera belga dei deputati, quel ministro degli esteri rispondendo ad un interpellanza mosseggi sopra certe dichiarazioni del Papa poco lusinghiere pel matrimonio civile, fatto in occasione del recente ricevimento dei pellegrini belgi, dichiarò di averne avuta notizia soltanto dai giornali. In seguito a ciò giovedì avrà luogo la discussione sull'interpellanza relativa all'attività dell'invito belga presso la Curia, attività assai problematica e che raccomanda poco la conservazione d'un invito a quel posto.

Sappiamo, dice la *N. Torino*, che in seguito all'arresto dell'ex-questore Bignami, è stato arrestato l'avv. Badino, che tempo fa reggeva a Torino l'ufficio sanitario. Si parla del trasloco di quel prefetto.

Veniamo assicurati che il municipio e la provincia di Torino stanno pensando al modo di aumentare i locali della scuola d'applicazione degli ingegneri, la quale in quest'anno sarà frequentissima.

Il commendatore Luzzatti ha ricevuto l'incarico dal Governo italiano, dietro invito del Governo inglese, di assistere alle discussioni,

che avranno luogo in Londra, nella prima quindicina di dicembre, sopra argomenti commerciali ed industriali, per opera di commercianti ed industriali inglesi. Il commendatore Luzzatti non potrà quindi essere di ritorno in Italia prima del 20 dicembre. (*Fausfull*)

— La Giunta nominata dagli Uffici della Camera dei deputati per l'esame dello schema di legge d'iniziativa dei deputati Corte e Maurigi, per modifica delle articoli 1, 3 e 4 della legge elettorale politica si è costituita nominando presidente l'on. deputato Seismi-Doda e segretario l'on. Alvisi.

— Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si è riunito in seduta segreta per il processo contro l'on. senatore Satriano. Esso ha udita la lettura della Relazione dell'on. senatore Trombetta e delle conclusioni del procuratore generale comm. Ghiglieri. Oggi si riunirà di nuovo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. (*Seduta dell'Assemblea*). L'opere interroga Buffet circa il rifiuto dei Prefetti di comunicare la liste elettorali. Buffet dimostra esistere la legge che i Prefetti ne diano comunicazione soltanto durante il periodo elettorale. La Commissione per la legge sulla stampa respinge la legge. Attendesi una viva discussione sulla levata dello stato d'assedio chiesta dalla sinistra.

Bruxelles 1. (*Camera dei rappresentanti*) — Berge domanda una spiegazione circa le parole dette dal Papa ai pellegrini belgi riguardo al matrimonio civile. Il Ministro degli affari esteri dice che conobbe questo affare soltanto per mezzo dei giornali. Bara domanda a qual cosa serva allora il ministro del Belgio presso il Papa. La discussione su questo incidente continuerà domani.

Londra 1. Enrico Wainright, assassino di Harriet Lane, fu condannato a morte; e suo fratello Tommaso a sette anni di lavori forzati, come complice.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* annuncia che l'Arciduca Alberto parte domenica per Pietroburgo, dove si soffermerà sei giorni. Questa ambasciata germanica ebbe comunicazione ufficiale del trasferimento del generale Schweinitz a Pietroburgo. Il generale Schweinitz abbandonerà Vienna soltanto alla fine del mese.

Ultime.

Vienna 2. Il comitato confessionale incaricò Weber di elaborare il progetto di legge per mettere in armonia con le leggi fondamentali dello Stato i paragrafi del codice civile relativi al matrimonio. Il comitato ferroviario discusse il programma del governo. Parecchi oratori parlaron, parte contro e parte in favore del programma. Il ministro del commercio dichiarò che le proposte relative alla fusione della ferrovia galiziana verranno presentate quanto prima al Consiglio dell'Impero. Con le ferrovie occidentali boeme non sono ancora terminate le trattative perché le esigenze verso il governo si dimostrano esagerate.

La sovvenzione da parte dello Stato può essere accordata soltanto in casi estremi. Della costruzione di ferrovie con binari a distanza ridotta il governo non fa questione di principio. Il ministro risponde con decisione negativamente alla domanda se, data la presente situazione finanziaria, sarà sospesa la costruzione di nuove ferrovie; perché il credito dello Stato è solido, e tutt'altro che deplorabile la situazione economica. Le ferrovie raccomandate dal governo sono volute anche dall'interesse generale.

Trieste deve persistere nel vincere la concorrenza di Venezia; la ferrovia del Predil è pure richiesta dall'interesse generale. Stà in pronto un progetto per la assunzione dell'ultima ferrovia dell'Albergo. Il ministro, riassumendo l'azione governativa, dice che questa deve in sulle prime procedere quasi tentoni studiando la situazione indi, assicurare l'esecuzione dei lavori già incominciati, ed intraprendere la costruzione di nuove linee appena allora quando sono pienamente note le somme necessarie. Il governo deplorebbe molto se dovessero costituirsi soltanto tronchi accessori abbandonando le ferrovie principali.

Roma 2. (*Camera dei Deputati*). Discussione del bilancio dell'entrata per l'anno 1876.

Prendendo argomento dal capitolo I, relativo alla tassa sui fondi rustici, Corbetta invita il ministero ad attivare un nuovo censimento nelle provincie lombarde venete, man mano che si compie l'operazione.

Minghetti aderisce, anzi presenta un progetto a tale riguardo, il quale viene inviato all'esame della commissione del bilancio.

Il ministero viene invitato da Sormani, Bottolucci e Fornacciari a non dimenticare la legge già proposta per la perequazione della tassa prediale nel compartimento modenese, aggiungendovi quelle modifiche che gli studi della Commissione della Camera hanno compiuto, particolarmente correggendo l'errore materiale del calcolo, commesso nella fissazione della quota.

Minghetti promette di tener conto delle raccomandazioni, riuscendo di prendere qualsiasi impegno per la modifica della quota.

Il capitolo concernente la tassa sui fabbricati da luogo ad una proposta della commissione diretta ad invitare il ministero a presentare,

entro i primi tre mesi del 1876, una legge per la revisione generale dello imponibile sui fabbricati.

Minghetti solleva dubbi sopra la convenienza e la opportunità di tale revisione avanti il 1877, prima cioè che siasi compiuto il nuovo catasto dei fabbricati.

In seguito però alle osservazioni di Corbetta, Nicotera e Maurogona, consente a presentare la detta legge entro tutto l'anno 1876.

Il capitolo concernente la tassa sulla ricchezza mobile da lungo a Plebano e Consiglio di esporre la necessità di riformare la legge relativa, che è difettosa nelle disposizioni e nella esecuzione, onde raggiunga il suo scopo, quello cioè di colpire la vera ricchezza.

Orlandi lamenta che la marineria mercantile sia insopportabilmente aggravata.

Pierantoni domanda che questa tassa sia applicata anche ai piatti cardinalizi.

Mancini chiama l'attenzione del ministero sopra la tassazione del personale degli artisti drammatici.

Minghetti risponde a Mancini che la questione verde ancora dinanzi alla commissione amministrativa e però conviene sospendere di trattarla; dice a Pierantoni che la commissione provinciale giudicò non si dovessero tassare gli assegnamenti indicati, ma la commissione centrale giudicò invece che si dovessero tassare e che il ministero si riserva perciò di esaminare se vi è la possibilità pratica di farlo; risponde pure ad Orlandi che esaminerà i richiami presentati e provvederà secondo l'occorrenza; a Plebano e Consiglio infine dice che, pur desiderando di riformare in alcune parti la legge di cui si tratta, non può prendere alcun impegno, massime finchè non verrà attuata la perequazione generale dell'imposta prediale, ma però constata intanto che l'andamento di questa tassa migliora continuamente.

Minghetti presenta un progetto per la riunione in unico compartimento catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censio.

Vienna 2. La commissione finanziaria depone florini 50000 preventivati per l'episcopio di Zara. Nel prestito del 1864 vinse la serie 2137, numero 19.

Madrid 2. Il consiglio dei ministri decise di creare un esercito di 5 divisioni nella Navarra sotto gli ordini del generale Campos ed un altro esercito eguale nelle provincie basche sotto gli ordini di Quesada.

Palermo 2. Il brigante Paolino Dicario, detto Lovarco, che era colpito dalla taglia di sei mila lire, fu trovato ucciso nel territorio di Montemaggiore.

Versaglia 2. Gli uffici nominarono la commissione incaricata di esaminare le proposte per lo scioglimento dell'Assemblea. La commissione è composta di nove deputati di destra e sei di sinistra, che sono tutti d'accordo per lo scioglimento prossimo. La destra propone il 13 febbraio delle elezioni legislative e la sinistra il 20 febbraio.

Londra 1. Le comunicazioni telegrafiche colle Indie sono ristabilite.

Adem 15. Si ha da Zanzibar che gli egiziani occuparono Jubakilmayo, disarmono i soldati zanzibaresi ed inalberano la bandiera turca.

Vienna 2. Il *Fremdenblatt* assicura che l'asserzione del *Times* che le trattative Austro-Russe abbiano fallito, è completamente infondata. Le proposte dell'Austria furono già da qualche tempo approvate in massima a Pietroburgo, ora si tratta soltanto dei dettagli, il cui accomodamento definitivo dipende dal ritorno imminente dello Czar e di Gortshackoff a Pietroburgo.

Roma 2. L'*Opinione* annuncia che il senato deliberò di procedere contro il senatore Satriano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	2 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116.0 sul livello del mare m. m.	744.0	744.2	743.8	
Umidità relativa	78	77	83	
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto	
Acqua cadente	—	—	8.5	
Vento (direzione)	N.N.E.	calma	N.	
Termometro centigrado	3.1	4.6	3.4	
Temperatura (massima)	5.4			
Temperatura (minima)	1.4			
Temperatura minima all'aperto	—0.1			

Notizie di Borsa.		
BERLINO 1 dicembre.		
Austriache	513.—	Azioni
Lombarde	189.—	Italiano

PARIGI, 1 dicembre		
3.00 Francese	63.95	Azioni ferr. Romane
5.00 Francese	103.5.—	Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi
Renda Italiana	71.65	Londra vista
Azioni ferr. lomb.	233.—	Cambio Italia
Obblig. tabacchi	—	8.18
Obblig. ferr. V. E.	214.—	Cons. Inglat.

LONDRA 1 dicembre		
Inglese	93.50 a 91.34	Canali Cavour
Italiano	71.58 a —	Obblig.
Spagnuolo	18.18 a —	Merid.
Tureo	24.14 a —	Hambro.

VENEZIA, 2 dicembre
La rendita, cogli interessi dal luglio p.p., pronta di 78.30 a.— e per fine corrente da 78.45 a.—

Prestito nazionale completo da 1.	—	—
</tbl_info

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1122. 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele
Comune di S. Daniele
del Friuli

Stante la diserzione dell'Asta fissata per il giorno 28 del corrente mese, il sottoscritto Segretario Comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefetto sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Comunale nel giorno otto p. v. mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto della riscossione dei dazi di Consumo governativi del Consorzio di San Daniele per il quinquennio 1876-1880.

L'asta, in questo II. esperimento seguirà ad estinzione di candela vergine, e la gara si aprirà sul dato di annue L. 31,200,00; La prima offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200, e le successive non minori di L. 50; con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non si presentasse che un solo offerente; e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870.

Restano ferme del resto le condizioni stabilite dal precedente avviso 17 novembre corr., pubblicato nel Giornale della Provincia nei giorni 22, 23 e 24, detto mese.

Dato a S. Daniele addì 30 nov. 1875.
Il Segretario
F. dott. ASQUINI

N. 1613. 3 pubb.
Municipio di Sesto al Reghena

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del consorzio di Sesto al Reghena per il quinquennio 1876-80, composto dai Comuni di Sesto al Reghena, Chiions, Cordovado e Morsano.

L'asta sarà tenuta secondo le norme fissate dal regolamento sulla contabilità generale approvato col Reale decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 e verrà aperta alle ore 10 ant. del giorno 13 dicembre p. v. e sarà presieduta dal Sindaco od in sua assenza da cui sarà incaricato a rappresentarlo.

L'asta viene aperta sul dato di lire 7000 di canone annuo per il dazio governativo coll'obbligo nel deliberatario di dover assumere gratuitamente l'esazione del dazio addizionale comunale ed esclusivamente comunale.

Per esser ammesso alla gara occorre un previo deposito di l. 700 e più l. 350 per le spese d'asta e contratto che staranno tutte a carico del deliberatario.

L'appalto s'intende vincolato a tutti gli obblighi determinati dal relativo capitolo ostensibile presso l'ufficio municipale di Sesto nelle ore d'ufficio portante da data 1 novembre 1875.

Il termine per la produzione di miglioria del ventesimo è fissato al giorno 19 dicembre ore 12 merid.

Le offerte all'asta non potranno essere inferiori a l. 100.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena 28 novembre 1875.

Il Sindaco
FABRIS D. GIOVANNI

N. 814. 2 pubb.
Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune, se ne dichiara aperto il concorso fino al 20 dicembre p. v.

Lo stipendio è di annue it. l. 800,00 pagabili in rate mensili posticipate, e gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate della patente d'idoneità e certificati di nascita e moralità, oltre ad altri eventuali attestati che potessero raccomandare la domanda.

Dall'Ufficio Municipale
di Porpetto il 23 novembre 1875

Il Sig. acq.
MARCO PEZ

Depositarii. Udine, Filipuzzi e Comessati. S. Vito Quartaro.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doratti e Soci.

N. 1577. 2 pubb.

Il Municipio di Sesto
al Reghena

Avviso

In ordine alla Consigliare deliberazione 31 ottobre p. p. resta aperto il concorso alli sottoindicati posti di maestro e maestra in questo Comune, e ciò a tutto il 20 dicembre p. v., tenuto che per il maestro corre l'obbligo d'impartire anche la scuola serale per gli adulti.

L'onorario verrà pagato in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le domande di concorso in carta filigranata da cent. 50 corredate dai documenti seguenti:

- a) fede di nascita,
- b) attestato medico di sana costituzione fisica,
- c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio,
- d) attestato di abilitazione all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena, li. 23 novembre 1875

Il Sindaco
FABRIS dott. GIOVANNI

Maestro della scuola maschile di Bagnarola coll'onorario annuo di lire 550,00

Maestra della scuola femminile di Sesto al Reghena coll'onorario annuo di lire 400,00.

Maestra della scuola femminile di Bagnarola con l'onorario annuo di lire 333,00.

N. 402 II. 2. pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI OVARO

All'asta odierna tenutasi in questo Municipio per la vendita delle numerose piante abete mercantili dei Boschi Comunali di Mionie con Agrons e Cella cui si riferiva l'avviso 8 novembre corrente, rimase aggiudicatario provvisoriamente il signor Michele Falaschini per l'importo di lire 9000.

Ora, in relazione alla riserva fatta nel primitivo avviso e per gli effetti dell'art. 59 del Regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre p. v.

Le offerte non potranno essere inferiori all'importo di lire 9450 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautele dal deposito di lire 900 cor-

L'appalto s'intende vincolato a tutti gli obblighi determinati dal relativo capitolo ostensibile presso l'ufficio municipale di Sesto nelle ore d'ufficio portante da data 1 novembre 1875.

Il termine per la produzione di miglioria del ventesimo è fissato al giorno 19 dicembre ore 12 merid.

Le offerte all'asta non potranno essere inferiori a l. 100.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena 28 novembre 1875.

Il Sindaco
FABRIS D. GIOVANNI

rispondenti al decimo dell'attuale delibera.

Dal Palazzo Municipale di Ovaro,

Il 30 novembre 1875

Per il Sindaco

L'assessore anziano

FEDERICO SPINOTTI

Il Segretario

G. BRASSONI

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONE
DI UDINE

Nota

per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale inteso a sensi dell'art. 679 del Codice di Proced. Civile.

Avvisa

che in seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale medesimo nel giorno 27 novembre spirante

ad istanza

della signora Anna Sabucco di questa città coll'assenso ed intervento del di lei marito signor Eugenio Franchi

in confronto

della signora Giuseppina Morosuol vedova Argentini pure di Udine, venne con sentenza di quel giorno di questo Tribunale dichiarato compratore dello stabile sottoscritto per il prezzo di l. 6000 il sig. Luigi De Gleria fu Biaggio di questa Città, che eletta domicilio presso la Ditta Marussigh e Compagni pure di Udine.

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 cod. proced. civile scade coll'onorario d'ufficio del giorno 12 dicembre 1875

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Stabile venduto posto in Udine Città nell'angolo delle vie Cussignacco e Grazzano, al mappal n. 2537, di cent. pertiche 0,13, are 1,30, rendita lire 259,68, fra i confini a levante Via Cussignacco, tramontana Via Grazzano, ponente Zambelli, mezzodi Peressini. Tributo erariale lire 56,25.

Si avverte che la casa stessa è soggetta alla servitù di abitazione per una stanza da scegliersi a suo piacimento, nonché all'uso della cucina, a favore del detto compratore signor Luigi De Gleria vita sua natural durante.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale 29 novembre 1875.

Il Cancelliere

LOD. MALAGUTI

Al 15 Dicembre a. c.

cominciano le estrazioni del Prestito a premi della città di Amburgo, garantiti dall'intero reddito e da tutto il patrimonio della città. Le obbligazioni sono 81,500 (dall'1 al 81,500) i premi sono 41,700 (perciò più della metà).

Il primo premio
è di Marchi 375,000 egualia 468,750 franchi

ed altri premi dell'importo seguente:

1 da Marchi 250000	8 da Marchi 15000
1 > 125000	9 > 12000
1 > 80000	12 > 10000
1 > 60000	36 > 6000
1 > 50000	5 > 4800
1 > 40000	40 > 4000
1 > 36000	1 > 3600
3 > 30000	204 > 2400
1 > 24000	4 > 1800
2 > 20000	4 > 1500
1 > 18000	412 > 1200

ecc. ecc.

Tutti 41,700 premi importano un totale
di 7 Milioni 663,680 Marchi tedeschi, o
9 Milioni 579,600 franchi in oro.

Questi 41,700 premi si estraggono nelle 7 estrazioni che hanno luogo in pochi mesi. Il pagamento dei premi si fa subito dopo l'estrazione. L'estrazione si fanno sotto il controllo dello Stato. Contro invio dell'importo in biglietti della Banca Italiana possiamo spedire le obbligazioni che prendono ancora parte alla prima estrazione.

OBBLIGAZIONE ORIGINALE A LIRE 7 50 CENTS.

MEZZA 3 75

Avvertiamo espressamente che noi spediamo titoli originali garantiti dello Stato e non cosiddette vaglie o promesse, che sono proibite. Subito dopo eseguita l'estrazione facciamo invio dei listini ufficiali.

JSENTHAL e C. Banchieri Amburgo

(Germania del Nord)

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERA PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc. vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 35.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filipuzzi e Comessati, Pulmanova Marni, Pordenone Rovigo, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

AVVISO

I signori A. GROSSI, LAYET e SCHIFF assumono costruzioni di filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fabbricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore, rasmissoin; pompe e ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali, colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fonditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi.

Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI

Udine, Borgo Gemona

LAYET e SCHIFF

Venezia, Castello

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Piemontesi e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di German